

## GRENADA

Giunti all'Avana i diplomatici esclusi

## Nell'isola i parlamentari USA Resi noti i documenti sequestrati

La delegazione del Congresso incontrerà il governatore Paul Scoon - Forniture di armi «per la difesa dell'indipendenza nazionale» nelle carte in mano al Dipartimento di Stato - I drammatici racconti dei reduci tornati a Cuba

ST. GEORGE'S — Sono arrivati nell'isola invasa dagli USA i quattordici parlamentari della delegazione inviata dal Congresso degli Stati Uniti. Scopo del viaggio — fortemente avversato dall'amministrazione che ha prima cercato di impedire e, ieri, per bocca del segretario di Stato, George Shultz, ha fatto sapere di non ritenere che possa essere utile — è quello di indagare sulle circostanze che hanno portato all'intervento militare. La delegazione vedrà i leader delle organizzazioni dei Paesi dei Caraibi orientali, incontrerà Paul Scoon, il governatore generale nominato dalla Gran Bretagna e incaricato di formare un governo provvisorio.

Thomas Foley, il parlamentare che guida la delegazione del Congresso, ha espresso l'intenzione di valutare le reazioni della cittadinanza di Grenada all'invasione americana e di accertare se realmente quanto avveniva nell'isola potesse costituire una minaccia per gli altri Stati della regione. I parlamentari visiteranno perciò l'aeroporto di Point Salines, teatro della sanguinosa battaglia tra marinai e lavoratori cubani, e i magazzini dove le truppe d'occupazione hanno sequestrato armi e munizioni provenienti da Cuba e dall'Unione Sovietica.

Sull'entità di queste armi — necessarie, secondo l'Avana so-



L'AVANA — Picchetto d'onore per i cubani rimpatriati da Grenada

lo alla difesa del Paese — Washington tenta di fondare la spiegazione dell'aggressione. Ma, a quanto pare, con scarsi risultati. Torna è vero che i tanti annunciati documenti che il Dipartimento di Stato ha finalmente reso noti ieri, e che sarebbero stati sequestrati subito dopo l'invasione, si sono rivelati privi di grande importanza. Comprendono i testi di cinque trattati, tre con l'Unione Sovietica, uno con Cuba e uno con la Corea del Nord, tutti conclusi con il governo del primo ministro Maurice Bishop, dunque

con il governo legittimo di Grenada, tutti motivati da normali esigenze di difesa della sovranità e dell'indipendenza nazionale. In nessun delle 125 pagine di documenti resi pubblici c'è una conferma esplicita alla tesi sostenuta dal presidente Reagan secondo cui «Grenada era ormai una colonia sovietico-cubana, avviata a diventare un importante base militare con obiettivi di sovversione nel resto dei Caraibi».

All'Avana stanno continuando ad arrivare i lavoratori cubani feriti o fatti prigionieri du-

rante l'invasione. Ieri, accolto ancora una volta dal presidente Fidel Castro, è arrivato un gruppo di cento ex prigionieri. Hanno descritto l'intervento americano come un massacro. «Siamo stati a guardare mentre i paracadutisti scendevano sull'aeroporto — ha raccontato il maggiore Nelson Guerra — perché pensavamo che fossero venuti solo a prelevare gli studenti americani. Dichiarazioni drammatiche hanno fatto anche gli altri gruppi che stanno rientrando, in particolare i diplomatici dell'URSS, nordco-

reani e di altri Paesi, che sono stati espulsi dall'isola invasa. I diplomatici, 125 in tutto, tra cui 49 sovietici, hanno raccontato di essere stati sottoposti a «ore di umiliazioni e brutali perquisizioni, sotto la minaccia delle armi, in sprezzo dell'immunità diplomatica».

A Mosca, l'ambasciatore del Messico ha incontrato ieri il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko, per consegnargli un messaggio del presidente Miguel de la Madrid. Non è stato reso noto il contenuto del messaggio, ma il Messico ha ribadito la condanna per l'aggressione contro il piccolo Stato sovrano di Grenada e ha espresso la ferma convinzione che è essenziale per tutti gli Stati e le forze sociali amanti della pace moltiplicare gli sforzi nella lotta contro la politica del diklat e del sopruso ai danni del diritto dei popoli ad uno sviluppo indipendente, per un miglioramento del clima internazionale.

Ancora da Mosca, una dichiarazione durissima dell'ambasciatore a Grenada, Gennady Sazhnev, che ha accusato gli USA di aver sottoposto a «massiccio bombardamento l'ambasciata sovietica nell'isola». Gli aggrediti — ha detto — hanno subito l'aperta violazione dei diritti internazionali, hanno ristretto i nostri movimenti, interrotto le comunicazioni con il resto del mondo, sospeso le forniture d'acqua e di elettricità.

## CILE

## I camionisti in piazza a Valparaíso contro il regime di Pinochet

Si allarga lo schieramento di «Alleanza Democratica»

SANTIAGO — L'organizzazione sindacale dei camionisti cileni, la stessa che nel 1973 con una serie di scioperi a oltranza accese la miccia che provocò la caduta del governo di Salvador Allende, ha indetto venerdì la prima manifestazione di protesta contro il regime militare che ha contribuito ad insediare. I proprietari dei camion addetti al trasporto di merci hanno sfilato con i loro veicoli per le strade del porto di Valparaíso, la seconda città del Cile, a cento chilometri da Santiago, provocando un notevole intasamento del traffico. La polizia è intervenuta in forze ed ha sciolto la manifestazione. La situazione dei camionisti è oggi estremamente critica in Cile. Le difficoltà del settore — se-

condo quanto riferito dal loro rappresentanti — sono strettamente collegate ai problemi della recessione economica che si è abbattuta sul paese.

Intanto, continua a rafforzarsi lo schieramento delle forze che si oppongono alla dittatura di Pinochet. Negli ultimi giorni «Alleanza Democratica» (il raggruppamento di opposizione al governo) ha registrato un rafforzamento delle proprie posizioni in seguito all'ingresso di nuovi gruppi socialisti. L'ala sinistra del raggruppamento (costituita dal radicali, dai socialisti e dal socialdemocratico) potrà ora contare sull'apporto di «Convergencia socialista» e del «Mapu obrero campesino». I due gruppi hanno ottenuto l'am-

missione all'«Alleanza» che accoglie oltre a forze di sinistra anche la destra repubblicana e la DC cilena.

Sulla scottante questione del ritorno in Cile degli esiliati politici si registra, infine, una vera e propria inversione di tendenza da parte del regime. Finora il governo aveva pubblicato cinque lunghe liste contenenti i nomi di 3.600 esiliati autorizzati a ritornare nel paese. Da una settimana, invece, le autorità cilene hanno annunciato che in futuro gli esiliati dovranno preventivamente recarsi presso le ambasciate del Cile all'estero per sapere se possono ritornare in patria. La nuova decisione del regime di Pinochet è stata duramente censurata da esponenti della Chiesa cattolica.

## FAO

## Fame nel mondo: da oggi la conferenza biennale

ROMA — Inaugurata ieri, durerà per tre settimane la conferenza della FAO sulla situazione agricola mondiale. È prevista la partecipazione di cento ministri dell'Agricoltura da nazioni di tutto il mondo. Domani, in seduta plenaria, i lavori saranno aperti da un intervento di Bruno Kreisky, l'ex cancelliere federale austriaco. Subito dopo sarà Eduard Saouma, direttore generale della FAO, a tenere il discorso di base della discussione.

Alcuni dati drammatici sono già noti: la produzione agricola mondiale è scesa del sei per cento, raggiungendo il livello di 1605 milioni di tonnellate. Le riserve mondiali di cereali sono scese fino al livello minimo occorrente ad assicurare la sicurezza alimentare del mondo, cioè il 17 per cento del consumo annuo. Lo scarso raccolto coincide con gravi e diffuse carenze di alimenti in ventidue Paesi africani, la cui popolazione dovrà affrontare una situazione di vera e propria fame se non saranno rapidamente inviate loro derrate alimentari.

Non sono che alcuni degli elementi della relazione di Saouma, ma danno chiaramente l'immagine della gravità di una situazione complessiva. È un altro elemento da sottolineare — Saouma denuncerà la mancata realizzazione di una serie di impegni nella collaborazione economica internazionale.

## USA

## Inchiesta per gli interventi di Washington contro Managua

NEW YORK — Reato penale commesso fornendo ai gruppi paramilitari nicaraguensi, allo scopo di rovesciare il governo di Managua: è su questa base che Stanley Weigel, giudice federale del distretto di San Francisco, ha ordinato al ministro della Giustizia, William Smith, di indagare. Gli inquirenti sono Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti, l'ex segretario di Stato, Alexander Haig, il ministro della Difesa, Caspar Weinberger, il capo della CIA, William Casey, oltre a numerosi altri esponenti dell'amministrazione.

Scopo della singolare inchiesta, in particolare, è quello di appurare se l'amministrazione abbia agito in violazione della legge sulla «neutralità» che vieta l'organizzazione di piani o interventi di tipo militare o paramilitare contro Paesi con i quali gli Stati Uniti non siano in guerra. Se il reato fosse comprovato, il presidente e i suoi collaboratori rischierebbero una condanna fino a tre anni di reclusione e un'ammenda di tremila dollari.

## ANGOLA

## I sudafricani attaccano con armi «paralizzanti»

LISBOA — L'esercito regolare sudafricano ha utilizzato ripetutamente armi chimiche contro le forze angolane. La denuncia del nuovo e gravissimo atto delle truppe di Pretoria, che nelle ultime settimane hanno intensificato la loro azione per rafforzare l'occupazione del territorio angolano, è contenuta in un dispaccio da Luanda dell'agenzia ufficiale ANGOP. «Nelle sue ultime azioni — si legge nel comunicato dell'agenzia angolana — l'esercito di Pretoria ha utilizzato armi chimiche con effetti paralizzanti, oltre a gas lacrimogeni che sono stati lanciati da aerei su posizioni difensive angolane».

Il ricorso ad armi chimiche è stato accompagnato, nel corso delle ultime settimane, da una nuova offensiva delle truppe sudafricane. In particolare, secondo quanto ha riferito la stessa agenzia ANGOP, il Sudafrica ha intensificato le violazioni dello spazio aereo angolano per consolidare l'occupazione della

provincia di Cunene. L'offensiva ha raggiunto il suo apice tra il 10 e il 21 di ottobre scorso. Gli uomini di Pretoria hanno attaccato le postazioni difensive angolane facendo largo uso di razzi. Contemporaneamente hanno effettuato numerose e ripetute violazioni dello spazio aereo angolano, in poco più di una settimana si sono avute, infatti, ben sette violazioni da parte di complessivi venti aerei sudafricani.

L'offensiva — secondo quanto ha riferito l'agenzia ANGOP — è destinata a facilitare l'infiltrazione delle bande di ribelli nel territorio angolano. Proprio nella zona meridionale del paese sono concentrate, infatti, le forze dell'UNITA di Jonas Savimbi. Le bande di ribelli utilizzano questo «corridoio» per penetrare in Angola e compiere sanguinose azioni di rappresaglia. Nel suo comunicato l'ANGOP sostiene che 80 ribelli dell'UNITA sono stati uccisi, nel mese di ottobre, in azioni avvenute nel sud e nel centro del paese.

## TURCHIA

## Oggi si vota sotto lo stretto controllo dei militari di Evren

ANKARA — Oggi si vota in Turchia per la prima volta dopo il golpe militare condotto dal generale Evren che ha portato allo scioglimento del Parlamento e all'arresto dei leader dei partiti di migliaia di oppositori. Le elezioni tuttavia non pongono termine al pieno controllo dei militari sulla vita del Paese. Solo tre partiti, tutti direttamente controllati dall'esercito, sono stati autorizzati a partecipare alla consultazione elettorale mentre nuove misure di censura sono state prese nei confronti della stampa.

Presentandosi alla televisione, il generale Evren ha invitato gli elettori a votare per uno solo dei tre partiti che si pre-

sentano, quello del generale a riposo Turgut Sunalp, del Partito nazionale della democrazia. Evren ha anche in particolare scongiurato di votare per il Partito della «madrepatria» di Turgut Ozal. Il terzo partito che si presenta è quello populista di Necdet Celik. Per essere rappresentati in Parlamento occorre raccogliere almeno il 10% dei voti.

Il generale Evren, in base alla nuova Costituzione da lui fatta votare plebiscitariamente, dispone di larghissimi poteri sulla vita nazionale, può sciogliere il Parlamento, indire referendum e presiedere le riunioni di gabinetto. Non sono stati ammessi alle elezioni tutti i vecchi partiti politici e tutti i

loro membri. Non sono stati ammessi anche 15 nuovi partiti che ne avevano fatto domanda. Non vi è, perciò, nemmeno una vera e propria campagna elettorale dato che tutte le attività politiche di base sono vietate. Solo qualche comizio in teatro dei leader ufficiali è stato autorizzato.

Con questa farsa democratica il generale Evren spera di ritrovare un qualche credito in una Europa occidentale che dopo il golpe ha ripetutamente chiesto il ritorno alla democrazia in Turchia. Negli ambienti europei si registra comunque un diffuso scetticismo sulle nuove fasulle credenziali del governo turco.

## Brevi

## Ulster: campagna di terrore dell'IRA

LONDRA — Con tre attacchi in 24 ore — che hanno provocato la morte di tre poliziotti ed il ferimento di altre 48 persone — l'IRA ha lanciato una nuova campagna di terrore nell'Ulster alla vigilia del vertice anglo-irlandese in programma per domani. Lo scopo degli attentati sarebbe quello di impedire una ripresa di dialogo tra il governo di Londra e di Dublino.

## Il presidente algerino in Francia

PARIGI — Il presidente algerino Chadli Bendjedid giunge domani a Parigi nella capitale francese di un capo di Stato algerino in Francia dopo l'indipendenza. In una intervista alla televisione francese Bendjedid afferma che una fissa nuova si è aperta su basi chiare in tutti i settori tra i due Paesi. Il presidente algerino sarà in visita in Italia dal 10 al 12 novembre.

## Missili irakeni contro città iraniane

NICOSIA — L'Irak ha lanciato un attacco missilistico contro la città iraniana di Andimesh che l'agenzia ufficiale di Teheran definisce «sviluppo» e che ha provocato la morte di undici persone e il ferimento di ottantasette. Secondo i media iraniani sono in corso violente e combattimenti nella zona di Minvan, nel Kurdistan, invasa dall'offensiva iraniana «Aurora 4».

## Nuovo esodo dalla Nigeria

LONDRA — Nuovo esodo di ghanesi che dalla Nigeria fanno ritorno in patria a centinaia a seguito di una nuova campagna contro gli immigrati clandestini. A gennaio la Nigeria decise di espellere i lavoratori stranieri provocando un drammatico esodo di circa due milioni di persone.

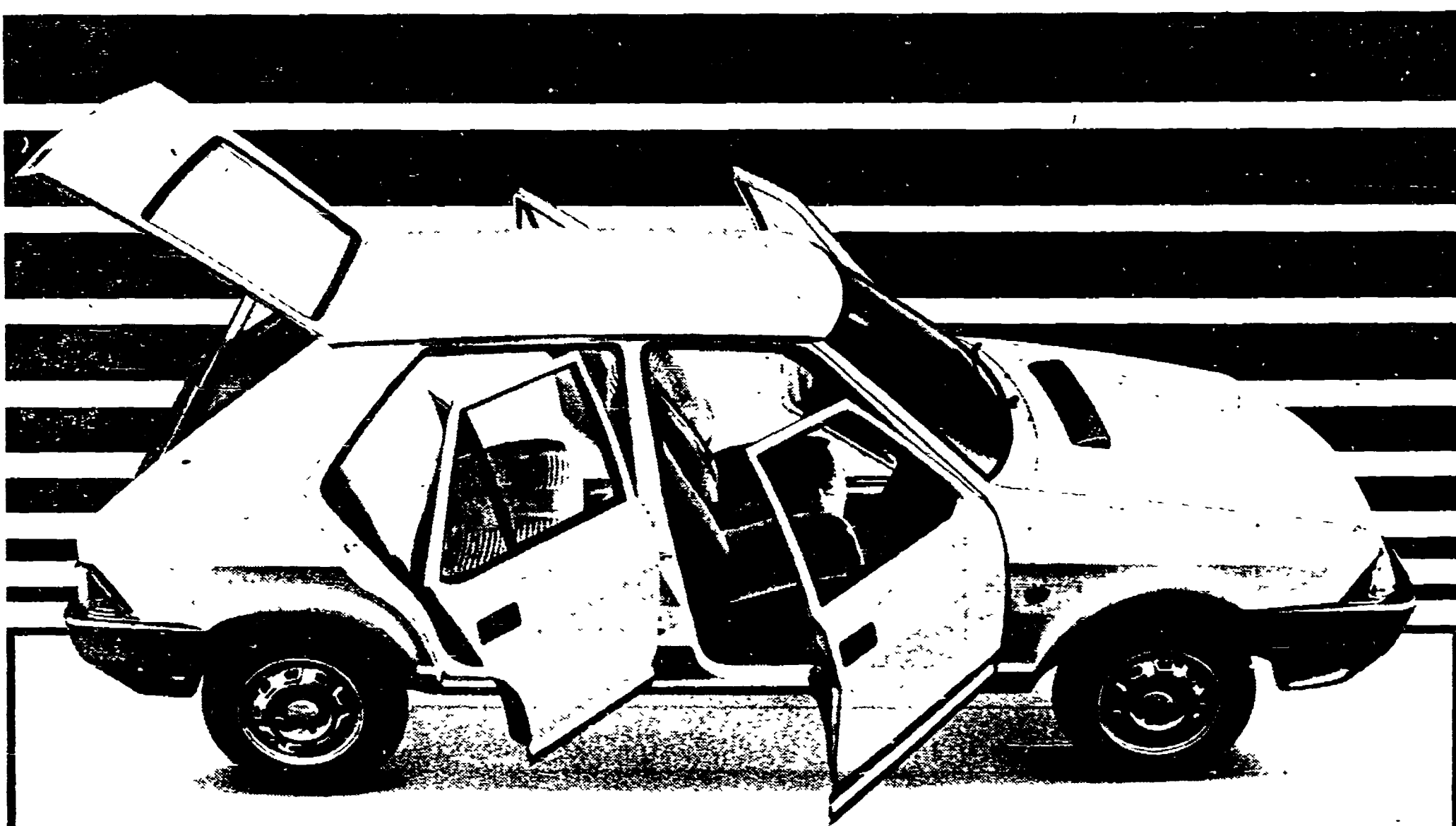
## AFGHANISTAN

## Rinforzate le truppe sovietiche

ISLAMABAD — Il contingente sovietico in Afghanistan è stato rinforzato con l'arrivo di altri 30.000 soldati. Lo riferisce l'agenzia «Mujahid Press» di Peshawar.

Le unità sono state assegnate alle province di frontiera verso l'Iran e il Pakistan e alla periferia di Kabul. La stessa fonte ricorda che attualmente in Afghanistan sono presenti complessivamente 180.000 soldati sovietici e, rileva, è possibile che giungano altri contingenti in vista di una nuova offensiva che truppe sovietiche e formazioni dell'esercito governativo potrebbero sferrare prossimamente.

# SEAT RONDA L GRANDE E GENEROSA.



In ogni Seat Ronda L scopri una cosa che raramente si trova in un'auto di questo prezzo: lo spazio. Grande, accogliente, con tanto confort per 5 persone e tutti i loro bagagli. Sali a bordo: i sedili regolabili, l'accensione elettronica, la strumentazione completa, il tergicristallo, il lunotto termico, il cambio a 5 marce, i fari alogeni, natural-

mente di serie, ti assicurano una guida in pieno relax. Vieni oggi stesso a provare la tua Seat Ronda L 1.2. Sarai sorpreso di quanto valore puoi avere ad un prezzo così conveniente.

## solo L.8.730.000

(IVA compresa, franco dogana)

# SEAT RONDA

L'ORGOGGIO DI COSTRUIRLA, IL PIACERE DI GUIDARLA.